



Legalità, in terra di mafia? Passa per edilizia e banche

Reggio Calabria. *Lavoro, legalità sicurezza per una nuova unità nazionale*, come linea di discussione, a 150 anni dal 1861 ci sta proprio bene. Se poi ci si aggiunge che, all'iniziativa promossa all' "E' Hotel" da Cisl, Filca-Cisl, Fiba-Cisl e Siulp il tema di fondo era *Strumenti sociali contro le mafie*, ce n'è abbastanza per scaldare i motori di una nuova ribellione sociale. E stavolta, contro la 'ndrangheta: i segnali già ci sono, come ha evidenziato a più riprese il moderatore **Alessandro De Lisi**, responsabile del cosiddetto **progetto San Francesco** nato proprio dalla sinergia tra i soggetti promotori per promuovere la cultura della legalità con particolare attenzione a realtà produttive come il comparto edile e quello bancario, entrambi spesso oggetto di pesanti infiltrazioni mafiose.

Presenti lo stesso procuratore distrettuale **Giuseppe Pignatone** e il "graduato" della Cisl nazionale **Luigi Sbarra** (un po' come *padrone di casa* calabrese; ma pure nelle veci di **Raffaele Bonanni**), il segretario regionale cislino **Paolo Tramonti** ha invitato a una robusta consapevolezza dell'importanza di "fare squadra" nel contrasto alle mafie, anche come veicolo per uno sviluppo finalmente non più nelle secche, tanto più mentre comparti-chiave come l'edilizia sono strangolati dalla crisi. Il segretario regionale Filca-Cisl **Luciano Belmonte** ha invocato un mercato eticamente controllato – con buona pace di chi si riempie la bocca di liberismo –, anche perché le 'ndrine sono ormai un problema internazionale.

Tanti i temi toccati dal segretario provinciale del Siulp **Franco Caracciolo**: a suo avviso, al di là dei pesanti arresti messi a segno, il più alto merito di **Pignatone** e dei suoi più stretti collaboratori - tra inquirenti e investigatori - è d'aver ridato ai reggini la speranza in un futuro diverso. Fermo restando che **la prima priorità, ha aggiunto il dirigente del sindacato di polizia, è forse che gli stessi calabresi si rendano conto che la 'ndrangheta è davvero un problema.**

Domenico Pesenti, segretario nazionale dei lavoratori edili Filca-Cisl ha fortemente rivendicato un ruolo delle forze sociali, nel contrasto alla 'ndrangheta, che non può essere delegata alle sole delle forze dell'ordine. Ma poi ha segnalato alcuni *nodì*: per esempio la **scarsa fiducia dei calabresi e degli italiani nella politica**, la necessità d'arginare la fuga dei capitali, l'**imprescindibilità di white list in edilizia che mettano dei paletti di legalità** quanto allo svolgimento di lavori & appalti.

Tra gli altri interventi, per gli imprenditori edili, il presidente Ance Calabria **Francesco Cava** – pur ammettendo come gli indicatori siano tuttora drammaticamente negativi per l'economia calabrese - ha dato spazio alle misure già adottate per lottare la stessa cultura mafiosa: anche in modo emblematico, vedi la **campagna pubblicitaria anti-pizzo** promossa insieme a Confindustria Calabria e la "spinta" per l'adozione di un **Codice etico su scala nazionale.**

■ **Mario Meliàdò**